

# RAFFICA

WWW.RADIOBANDIERANERA.ORG

## TANA DELLE TIGRI

14



ROMA 14 GIUGNO 2025



LA PAURA APPARTIENE ALLE PREDE

Etica. Epica. Estetica.

# RBN

www.radiobandieranera.org

LA PAURA APPARTIENE ALLE PREDE

# Palinsesto

## RadioBandieraNera

### LUNEDÌ

LONDINIUM CALLING

### MARTEDÌ

PALAZZO PARLANTE - LE CONFERENZE

### MERCOLEDÌ

KULTURAEUROPA

### GIOVEDÌ

QUELLA STRANA STORIA

### VENERDÌ

PALAZZO PARLANTE - LE CONFERENZE

### SABATO

KULTURAEUROPA

### DOMENICA

KULTURAEUROPA



### ORARIO

21:00

21:00

17:00

16:00

21:00

18:00

15:00

**VIVA LA MORTE MIA!**

CON  
**CHIARA DEL FIACCO**  
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE  
**SERGIO FILACCHIONI**  
BECCO STURKENTZEN

MARTEDÌ 03  
 ORE 21:00

**PROGETTO DHARMA**

speciale  
 The Breakfast Club  
 Giovedì 05 Giugno  
 alle ore 16:00

Etica Epica Estetica  
**RBN**  
 www.radiobandieranera.org

**ALBION SOUNDS**

02 06 2025  
 21:00

Etica Epica Estetica  
**RBN**  
 www.radiobandieranera.org

LONDINIUMCALLING\_RBN

**PALAZZO PARLANTE**

**LA CULTURA NEL GULAG**

Da Solženicyn alla cancel culture anti russa

CON:  
**FRANCESCO BORGONOVO**  
**VALERIO BENEDETTI**

MARTEDÌ 06  
 ORE 21:00

# TANA DELLE TIGRI

14



ROMA 14 GIUGNO 2025



LA PAURA APPARTIENE ALLE PREDE

# TANA DELLE TIGRI 14

DRINK, APERITIVI & CUCINA ESPRESSA  
BY CUTTY SARK E CHEF CLAUDIO

## MENÙ

SUPLÌ

PIZZA  
E MORTAZZA

HOT DOG

PANINO  
PORCHETTA

PANINO  
CAPRESE

CARTOCCIO  
FRITTI

PENNE  
ALL'ARABBIATA

COUS COUS  
VERDURE

CHILI  
CON CARNE  
E RISO

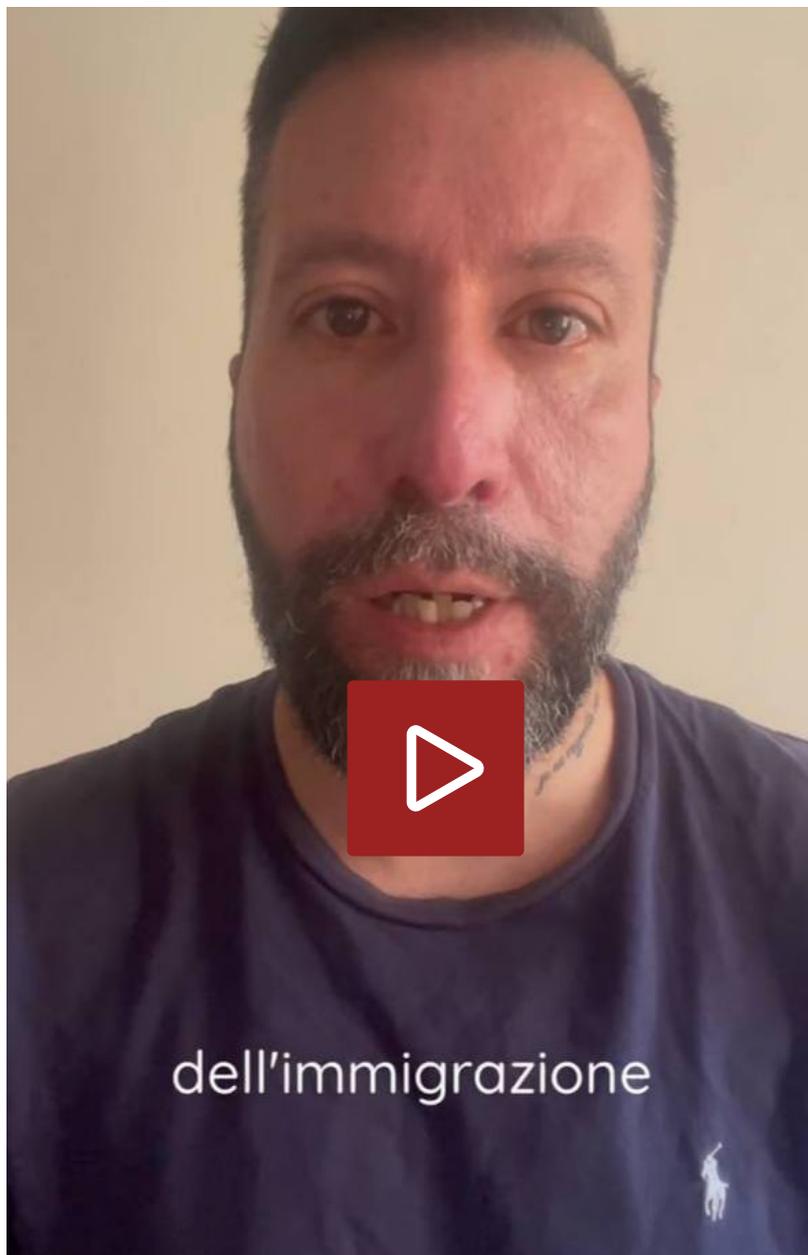
ROMA 14 GIUGNO 2025

DALLE 17:00 FINO A TARDA NOTTE

## **Ong, CasaPound: dopo rinvio a giudizio Casarini, serve pugno duro e coraggio di parlare di remigrazione**

Roma, 31 maggio - "Per la prima volta, l'equipaggio di una ONG, quella di Luca Casarini, viene rinviata a giudizio. Ora che finalmente questa gente finisce sotto processo, politicamente serve il pugno duro contro le ONG, serve dare gli strumenti alle procure per perseguire chi lucra sull'immigrazione, serve difendere con i fatti nostri confini e non avere paura di parlare di remigrazione". Anche CasaPound Italia si esprime in una nota sull'accusa di "favoreggiamento dell'immigrazione clandestina aggravato dal trarre profitto" con cui il Tribunale di Ragusa ha mandato a processo 7 soggetti riconducibili a vario titolo alla Ong Mediterranea Saving Humans.

"Le norme contenute sul decreto sicurezza - spiega Cpi - in questo ambito non bastano. Invece di dare strumenti repressivi a una magistratura politicizzata, che sappiamo bene non verranno mai usati contro i centri sociali che godono dell'impunità o gli immigrati, ma finiranno per colpire soltanto chi non fa parte del loro sistema marcio, bisogna avere il coraggio di colpire il circuito dell'immigrazione alle sue radici".



**Le norme contenute sul decreto sicurezza in questo ambito non bastano.**



Se **importi** il  
terzo mondo,  
**diventi** il terzo  
mondo



La Francia, messa a ferro e fuoco dai “nuovi cittadini” tanto osannati da Macron, è l’emblema di quanto sia urgente e necessario portare avanti una campagna di remigrazione in Italia e in Europa.





Oltre 500 arresti, auto sulla folla in diverse città, 2 morti, innumerevoli feriti, negozi vandalizzati per lo più da bande di immigrati di seconda e terza generazione. Puoi continuare a sopportare tutto questo. Oppure no.

8 e 9 giugno vai al mare

## REMIGRAZIONE

**RADIOBANDIERANERA**

# LE CONFERENZE

**PALAZZO PARLANTE**

## **LA CULTURA NEL GULAG**

Da Solženicyn alla cancel  
culture anti russa

**PALAZZO PARLANTE**

**VALERIO BENEDETTI**

**MARTEDÌ 06  
ORE 21:00**

[www.radiobandieranera.org](http://www.radiobandieranera.org)

Etica Epica Estetica

**RBN**

[www.radiobandieranera.org](http://www.radiobandieranera.org)

**LA CULTURA NEL GULAG**

**06 GIUGNO**

**ORE 21:00**

[WWW.RADIOBANDIERANERA.ORG](http://WWW.RADIOBANDIERANERA.ORG)

# Chi gioca con l'acco glienza?

**La decisione del presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, di trasferire alcuni immigrati in 14 alloggi Itea ha scatenato un acceso dibattito tra centrodestra e centrosinistra. Una parte dovrebbe finire al residence Capitol, a Gardolo.**

*il Baluardo*

**Ianeselli parla di  
"guerra tra poveri" ma  
continua a chiedere  
più accoglienza,  
favorendo cooperative  
vicine alla sinistra  
come Kaleidoscopio,  
che gestisce la  
Residenza Fersina la  
quale ha avuto tra i  
responsabili il  
consigliere comunale  
PD Nicola Serra.**

L'intento della Lega  
invece pare chiaro:  
**concentrare tutti gli  
immigrati a Trento**  
accontentando la  
sinistra e le  
associazioni  
immigrazioniste ma  
**aggravando una  
situazione già difficile**  
che quotidianamente  
restituisce episodi di  
violenza e degrado.

*il Baluardo*

**Siamo al paradosso. La sinistra accusa Fugatti di ignorare le graduatorie ITEA dopo aver fatto battaglia per togliere il vincolo sui 10 anni di residenza. La Lega incolpa Ugo Rossi per i danni causati dalla sua gestione dell'accoglienza che ancora oggi ci trasciniamo**

*il Baluardo*

**A noi pare che entrambi giochino con l'accoglienza per motivi elettorali. Il sindaco ad esempio vuole più accoglienza ma lamenta quando non è lui a decidere (altrimenti come possono lavorare le cooperative di sinistra).**

*il Baluardo*

Noi crediamo che la  
soluzione sia la  
**Remigrazione** degli  
immigrati irregolari.  
Ogni giorno leggiamo  
di furti, spaccate,  
aggressioni, spaccio,  
degrado.

**Basta, Trento è stufa!**

TENTATI STUPRI, VIOLENZE E DEGRADO  
REMIGRAZIONE SUBITO!

*il Baluardo*

# LA ONG MEDITERRANEA SAVING HUMANS RINVIATA A GIUDIZIO: È LA PRIMA VOLTA

Roma, 30 mag – La Sicilia ancora una volta agli onori della cronaca per la piaga dell'immigrazione clandestina, a causa degli innumerevoli sbarchi in qualsiasi periodo dell'anno, e con i diversi mezzi; come le tante, troppe, navi delle famigerate Ong che fanno spola tra Africa ed Europa "a caccia" di naufraghi da salvare.

## L'ONG SAVING HUMANS RINVIATA A GIUDIZIO

Il loro "gioco" e il loro essere un assoluto fattore attrattivo, e dunque funzionale al business dell'accoglienza, è stato più e più volte smascherato ma sono sempre rimaste impuniti. Ieri, però, al Tribunale di Ragusa è accaduta una cosa inedita con il Giudice delle Udienze Preliminari che ha mandato a processo per la prima volta in Italia 7 soggetti riconducibili a vario titolo alla Ong Mediterranean Saving Humans: il comandante Pietro Marrone, Alessandra Metz, legale rappresentante della società armatrice Idra Social Shipping, Giuseppe Caccia vicepresidente Cda della Idra e capo spedizione, Luca Casarini, fondatore di Mediterranean Saving Humans, e tre componenti dell'equipaggio, il medico Agnese Colpani, il soccorritore Fabrizio Gatti e il tecnico a bordo, Georgios Apostolopoulos.



Dovranno rispondere del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, aggravato dal profitto che ne avrebbero ricavato. La vicenda, che molti ricorderanno, è quella che vide il trasbordo di 27 persone, il 4 settembre 2020, dalla nave cargo Etienne Maersk alla Mare Jonio che poi fu fatta attraccare a Pozzallo (RG). Passata alla cronaca come un vero e proprio caso visto che qualche tempo dopo, due mesi, la società armatrice della Maersk oltre ad aver trasferito persone avrebbe pure versato 125 mila euro alla Idra Social Shipping (più di 4 mila euro a persona); da qui l'aggravante di aver tratto profitto dal già grave reato del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

## PER LA PRIMA VOLTA SOTTO ACCUSA

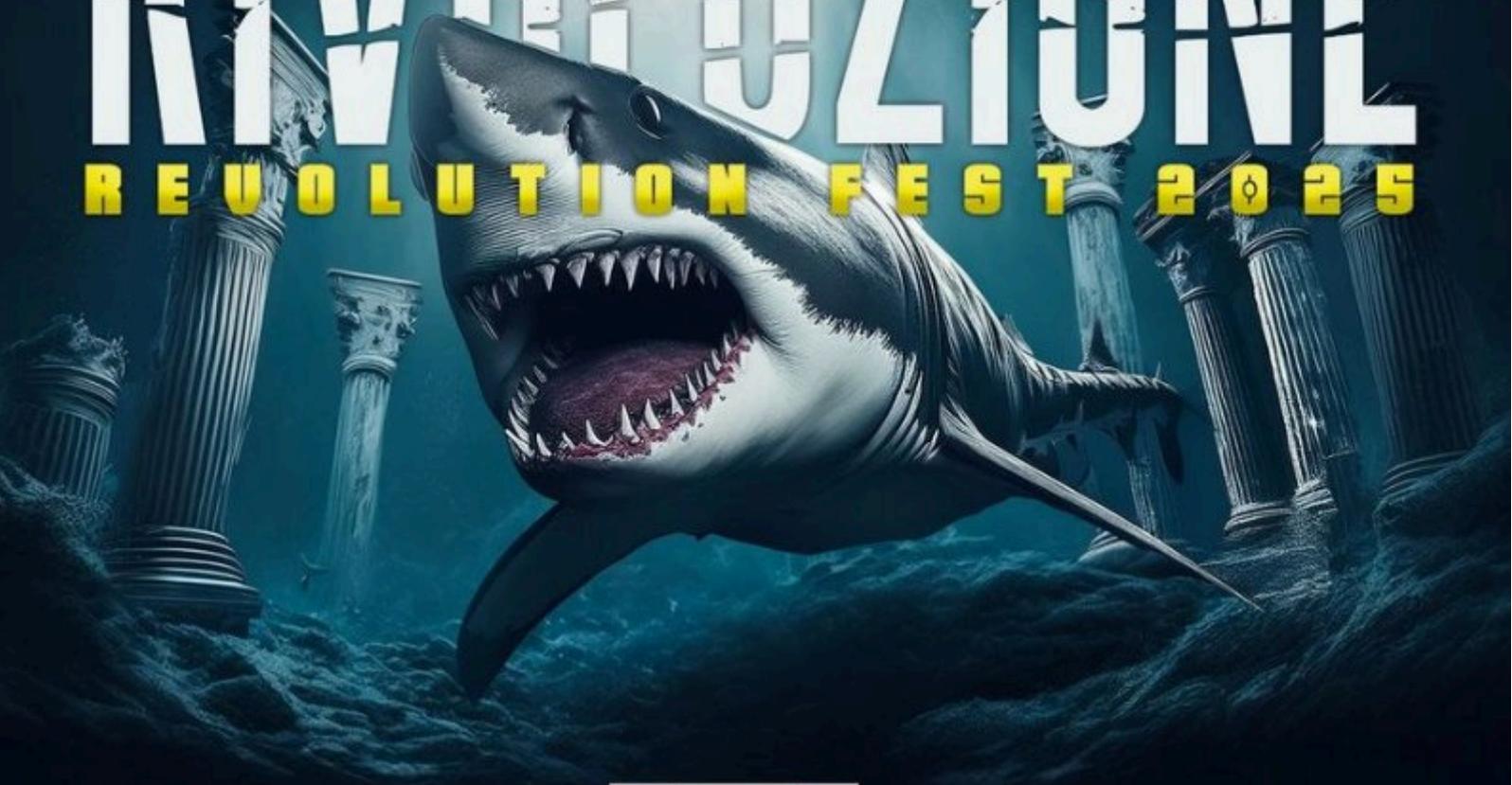
Dunque dopo aver mandato a processo un ministro, ma anche archiviato speronatrici straniere, tedesche per essere precisi, ed altre imbarcazioni, ecco che per la prima volta si chiederà conto ad un'organizzazione non governativa di rispondere dai banchi di un tribunale di accuse molto gravi che hanno convinto il Gup di Ragusa a rinviare a giudizio tutte e 7 gli indagati.

Ci sono voluti 5 anni ma alla fine questo processo, la prima udienza si terrà il 21 ottobre prossimo, potrà segnare, se svolto con serietà e soprattutto senza "interferenze" ideologiche di una giustizia sempre molto, troppo, politicizzata, un nuovo inizio in quello che crediamo essere un sacrosanto diritto per un Paese: la difesa dei propri confini!

Emanuela Volcan



ALLA FESTA DELLA  
**RIVOLUZIONE**  
REVOLUTION FEST 2025



**PRINCIPINA A MARE (GR)**



**4/5/6 SEPTEMBER 2025**

[RADIOBANDIERANERA.ORG](http://RADIOBANDIERANERA.ORG)

[CASAPOUNDITALIA.ORG](http://CASAPOUNDITALIA.ORG)

**SEGUI I NUOVI CANALI**

**REVOLUTIONFESTCPI**

**INSTAGRAM**



**TELEGRAM**



# Il Medioevo rideva (eccome!): alla scoperta dei **fabliaux**



## Ridere nel Medioevo: molto più di uno scherzo

Quando pensiamo al Medioevo, ci vengono in mente cattedrali, cavalieri e monaci silenziosi. Gli umanisti e – in misura maggiore – gli illuministi ci hanno trasmesso un'immagine del Medioevo che nel tempo si è profondamente radicata nell'immaginario. Il Medioevo sarebbe stato un periodo buio, di decadenza, di violenza nei rapporti sociali, irrazionalità e regressione culturale. In realtà, questo può essere in parte vero nei primi

secoli e soltanto per la parte occidentale dell'ex Impero Romano, in particolare per l'Italia sconvolta, a più riprese, dalle invasioni barbariche.

C'è un altro volto, meno noto, di quell'epoca: quello del riso. Già, anche nel Medioevo si rideva – e tanto! la risata non era mai solo un gioco: spesso era un modo per ribellarsi, per sfogarsi, per dire cose scomode senza finire nei guai.

A far ridere c'erano feste, come il carnevale, e soprattutto personaggi pittoreschi come i

giullari, saltimbanchi e cantastorie di piazza, o i goliardi, studenti irriverenti che, tra una bevuta e una poesia licenziosa, prendevano in giro i potenti.

## **Fabliaux: piccole storie per grandi risate**

In questo clima così vivace nasce una delle espressioni più brillanti della comicità medievale: i fabliaux. Si tratta di brevi racconti in versi, quasi sempre anonimi, scritti tra il XII e il XIV secolo nella Francia settentrionale. Tuttavia non dobbiamo lasciarci ingannare: anche se brevi,

i fabliaux colpiscono dritto al punto con ironia tagliente, situazioni assurde e una buona dose di malizia.

Erano racconti pensati per divertire, ma anche per provocare: prendevano di mira mariti gelosi, chierici ipocriti, donne furbe, creduloni di ogni tipo. Il bersaglio era spesso la morale ufficiale, quella predicata dalla Chiesa... e il riso diventava una piccola (ma efficace) vendetta.

### **Il sesso? Tema centrale, ma mai banale**

Chi legge un fabliaux oggi potrebbe restare sorpreso: molti testi girano attorno al sesso, raccontato con disinvoltura e ironia, senza filtri o ipocrisie. Non si tratta di volgarità fine a sé stesse, ma di un modo per svelare le debolezze umane, per ridere dei desideri nascosti e delle contraddizioni della società. In questi racconti troviamo donne astute, amanti imbroglioni, mariti ingenui. Ma accanto alla sfera erotica, c'è spazio anche per la critica sociale e per il gusto della beffa: ciò che conta è sempre il colpo di scena finale, la trovata geniale che ribalta tutto.

### **Una struttura semplice, ma geniale**

La forza dei fabliaux sta anche nella loro struttura: storie brevi, pochi personaggi, un solo episodio centrale – spesso un inganno ben congegnato.

La trama parte quasi sempre da una mancanza (un desiderio, un problema, un'assenza), e la soluzione arriva attraverso la furbizia... o la malizia.

Alla fine, spesso, compare una morale in forma di proverbio. Attenzione però: non dobbiamo aspettarci la classica lezione edificante. Qui la morale è spesso amara, cinica, pungente – proprio come la risata medievale.

### **I fabliaux, la voce ribelle della narrativa medievale**

I fabliaux non sono solo racconti divertenti: sono strumenti di critica, di evasione e di riflessione, espressione di una comicità che non teme di essere scorretta. In un mondo dominato dalla serietà e dalla religione, rappresentano il bisogno umano – universale e senza tempo – di ridere, anche delle cose più serie.

### **Conclusione: I fabliaux, un'eredità che fa ancora sorridere**

Anche se appartengono a un tempo lontano, i fabliaux parlano ancora a noi. Perché, in fondo, ridere delle debolezze umane è un bisogno universale e questi racconti medievali sapevano farlo con una freschezza che ancora oggi sorprende. Dietro il loro tono scherzoso si nasconde una grande verità: a volte il riso è la forma più intelligente di critica e persino un racconto apparentemente frivolo può avere molto da dire su chi siamo... e su quanto, a ben guardare, non siamo poi così diversi da chi rideva già otto secoli fa.

### **Un esempio? Basta leggerne uno per capire**

Per concludere, un esempio vivace del racconto medievale è il fabliaux *L'evesque qui beneï lo con*, "Il vescovo che benedisse la fica" che risale alla prima metà del XIII secolo. A prima vista, può sembrare uno dei tanti testi comici dell'epoca, ma in realtà offre molto di più. Pur non mancando di allusioni erotiche – come d'altronde suggerisce già il titolo – la forza del racconto sta nel confronto brillante tra un prete e un vescovo, due personaggi diversi ma ugualmente scaltri. Le regole imposte dal vescovo per mantenere il "buon vivere" vengono abilmente aggirate dal prete grazie a giochi di parole e piccoli sotterfugi: non si "beve" il vino, lo si "sorbisce"; non si dorme su materassi, ma su cuscini; e così via. Non si tratta solo di prendere in giro l'autorità religiosa – cosa frequente nei racconti del tempo – ma di mettere in scena una vera e propria gara di intelligenza. Entrambi i personaggi sono furbi, e alla fine, tra colpi bassi e risate, il vescovo deve riconoscere l'astuzia del suo avversario. Così, quello che potrebbe sembrare solo un racconto irriverente, diventa invece una riflessione giocosa sull'ingegno umano, sulla capacità di cavarsela con la testa anche nei contesti più rigidi. Ecco perché questo fabliaux, con il suo umorismo tagliente e la sua leggerezza apparente, rappresenta un perfetto esempio di come il Medioevo sapesse raccontare storie tanto divertenti quanto profonde.

# Il vescovo che benedisse la fica

C'era una volta un vescovo che aveva  
In uso di frequentare con sommo  
Gusto dame e damigelle e tra queste  
Ce n'erano molte di non comune           4  
Bellezza; con loro era generoso,  
Perciò esse erano pronte ai suoi voleri,  
Poiché le donne soprattutto mirano  
A prendere, e chi non possiede nulla   8  
Da dare, non ne godrà mai i favori:  
Ormai si son abituate così.  
Presso la città di Bayeux, mi sembra  
A due leghe, il nostro vescovo aveva   12  
Una proprietà: una ricca dimora  
Ci aveva fatto costruire, ma il nome  
Del villaggio non ve lo posso dire.  
Spesso egli ci andava a spassarsela ogni   16  
Volta che gliene pungeva vaghezza,  
Perché era un posto isolato. In città  
Viveva un prete, che era un individuo  
Astuto e pieno di malizia. Aveva       20  
Una donna presso di sé e l'amava  
Perdutamente; questa signora era  
Cortese e raffinata. Però al vescovo  
Tutto ciò non andava, e a più riprese   24  
L'aveva redarguito e fatto segno  
Di interdizioni e censure, intimandogli  
Di cacciare l'amante dalla sua  
Casa. Il prete in modo acconcio rispose  
Che di lei non poteva fare a meno.       28  
«Eppure occorre che voi obbediate,  
Ribatté pronto il vescovo, altrimenti  
Non vi sarà più permesso di bere  
Vino!» - «Per la fede che devo a san   32  
Martino, replica il prete, piuttosto  
Scelgo di astenermi dal vino, d'ora in poi  
Diventerò astemio!». Più tardi  
Il prete se ne torna a casa, dove       36  
Lo attendeva la sua donna; a lei s'è  
Rivolto con queste parole: «Dama  
Auberee, che Dio mi aiuti, mi capita  
Un fatto increscioso, perché dal vescovo   40

Mi è stato fatto divieto solenne  
 Di bere vino» - «Davvero, signore,  
 Per il sangue di Dio, proprio a voi, cui 44  
 Piace tanto alzare il gomito! Deve  
 Sul serio esservi ostile di bere  
 Vino vi ha proibito! Caro signore,  
 La sua volontà bisogna seguire: 48  
 Ve ne terrete lontano, ma, in fede  
 Mia, lo sorbirete, dal momento  
 Che non potete berlo. Di sorbire  
 Vi raccomando caldamente e vi 52  
 Farò vedere come si fa». Mica  
 Dispiacque al prete quello che la donna  
 Gli aveva suggerito: quindi smise  
 Di bere e incominciò a sorbire tutte  
 Le volte che desiderio o bisogno 56  
 Ne aveva. Così andò avanti fin tanto  
 Che il vescovo non lo venne a sapere  
 (Non so chi gli avesse fatto la spia).  
 Il prete mandò subito a chiamare 60  
 E gli ingiunse che si guardasse bene  
 Dal mangiare carne d'oca, finché  
 Avesse tenuto con sé l'amante.  
 «Signore, fa il prete, è molto gravoso 64  
 Quello che mi ordinate, ma per ciò  
 Che pensate non vi servirà a niente:  
 Non mi riderò dei vostri comandi».

Il prete non si trattenne più a lungo; 68  
 Corse a raccontare tutto alla sua  
 Donna, di come il vescovo gli avesse  
 Vietato a tavola la carne di oca. 72  
 «Signora, dice, ho fatto giuramento:  
 Che non ne avrei più mangiato» - «Così  
 Stanno veramente le cose? Adesso  
 Quel villano pidocchioso vi ha proprio 76  
 Conciato per le feste! Ma voi, in fede  
 Mia, alla faccia di chi vi vuol male,  
 Passeggerete con occhi a bizzelle,  
 Ce ne sono più di trenta in pollaio». 80

«Nel nome di Dio, sono d'accordo!».  
 Così fece per un pezzo, finché  
 Il vescovo non ne fu nuovamente  
 Informato; dopo di che gli impose 84  
 Di non dormire su un letto di piume.  
 «È ben dura, in fede mia, la sanzione

**RADIOBANDIERANERA**

# LE CONFERENZE

**PALAZZO PARLANTE - PRESENTAZIONE DEL LIBRO**

**VIVA LA  
MORTE MIA!**

**PALAZZO PARLANTE**

**SERGIO FILACCHIONI**

BLOCCO STUDENTESCO

**MARTEDÌ 03  
ORE 21:00**

[www.radiobandieranera.org](http://www.radiobandieranera.org)



**VIVA LA MORTE MIA  
PRESENTAZIONE DEL LIBRO**

**02 GIUGNO  
ORE 21:00**

[WWW.RADIOBANDIERANERA.ORG](http://WWW.RADIOBANDIERANERA.ORG)

07

# NESSUNA COLPEVOLIZ- ZAZIONE

---

Manifesto dell'Istituto Eneide



**Rifiutiamo radicalmente il processo di colpevolizzazione dei popoli europei per il loro passato, che non è più violento o «imperialistico» di quello di qualsiasi altra civiltà, ma in compenso contiene conquiste etiche, giuridiche, scientifiche raramente raggiunte altrove.**



**Proclamiamo la fierezza per ciò che siamo e per ciò che abbiamo costruito. Ma al tempo stesso ci svincoliamo da ogni nostalgismo verso qualsiasi epoca, lontana o recente.**



**Nel passato vediamo non un fardello  
che ci rallenta, bensì l'ispirazione,  
sempre rinnovata in ogni diversa  
prospettiva storica, che ci dà lo  
slancio per andare più avanti ancora.**

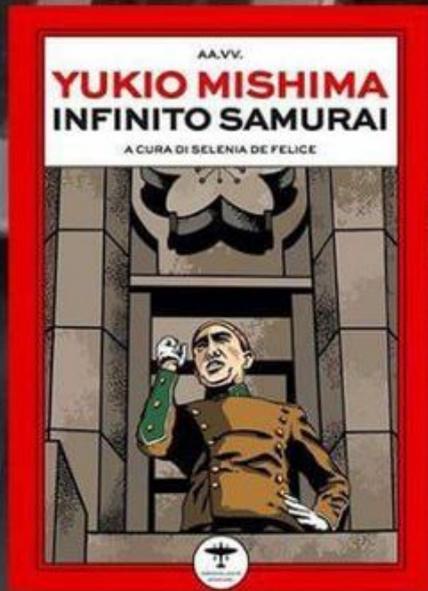


SABATO 7 GIUGNO

# XV

ANNI DI TRINCEA

ore 18 **PRESENTAZIONE LIBRO**



intervengono

**PATRIZIO PODESTÀ**

CPI Piacenza

**SELENIA DE FELICE**

Curatrice dell'opera

a seguire **CENA COMUNITARIA**  
e **CONCERTO**



CORTE DANDINI 4, CESENA



## FRANCESCO VODRET E IL FILM DI FAMIGLIA COME MEMORIA DEL FASCISMO



Nel corso del Novecento, accanto alla produzione professionale, si sviluppa anche la produzione di film amatoriali, ovvero pellicole girate da non professionisti, o cineamatori, spesso per uso personale. Rientrano in questa categoria i film di famiglia: film muti, girati generalmente in formato substandard (9,5mm Pathè Baby, 16mm, 8mm, Super8) e che documentano momenti di vita familiare come le vacanze, la nascita e la crescita dei figli, i compleanni, ma anche attività lavorative, manifestazioni sportive, manifestazioni politiche,

avvenimenti pubblici e privati di varia natura.

### **L'importanza del cinema durante il Ventennio**

Durante il Ventennio, quindi, accanto alla grande cinematografia promossa dallo Stato con Cinecittà, il Centro Sperimentale e i cinegiornali del LUCE, nasce anche una via italiana al cinema amatoriale.

Il fascismo incoraggia questa tendenza e soprattutto lo fa creando i Cineguf, sezioni cinematografiche dei Gruppi Universitari Fascisti, che mettono in mano ai giovani strumenti,

orsi e concorsi per imparare a usare la cinepresa e raccontare il Paese con occhi nuovi.

Ad oggi, i Cineguf sono considerati una delle più originali formule associazionistiche della storia del cinema italiano che ha dato vita al cosiddetto "cinema sperimentale".

In quel periodo esistevano anche molte riviste di settore, come Cinema o Il Cine-Dilettante, che davano spazio a rubriche e consigli per cineamatori.

Oggi, grazie agli archivi e ai restauri digitali, questi film tornano a vivere. Non sono solo ricordi di famiglia, ma tracce di



# BLOCCO STUDENTESCO

memoria collettiva, strumenti per riflettere sul rapporto tra privato e pubblico, tra intimo e politico.

L'ICAR ha promosso un progetto nazionale per censire e valorizzare questi archivi, tra cui quello della Cineteca Sarda di Cagliari, che conserva anche il fondo di Francesco Vodret.

## La figura di Francesco Vodret

Francesco Vodret nasce a Cagliari nel 1893. Dopo aver combattuto nella Prima guerra mondiale, si laurea in Chimica e inizia una lunga carriera da insegnante e dirigente scolastico. Si iscrive al PNF nel 1923, diventa ufficiale della Milizia e poi Console della Legione S. Efisio. Fascista convinto, è anche un promotore dell'istruzione tecnica e scientifica nell'isola, fondando un laboratorio per la produzione di farmaci negli anni del dopoguerra. Ma oltre al lavoro e alla politica, Vodret coltiva anche una grande passione: la fotografia e il cinema.

Tra i film girati da Vodret, uno dei più importanti è quello sulla cerimonia del 1934 per la traslazione di 37 caduti squadristi nella Basilica di Santa Croce a Firenze, alla presenza di Mussolini.

Il filmato mostra la stessa scena ripresa anche dal Cinegiornale Luce. Ma lo sguardo di Vodret è diverso: è uno sguardo privato che però si fa comunità. Si vedono i momenti prima dell'inizio della manifestazione, le pause durante la marcia, i particolari delle uniformi, la folla che si raduna, l'attesa. È la testimonianza di chi non si limita a seguire la storia, ma la vive e la racconta dal suo punto di vista.

Oggi il fondo Vodret ci offre uno spaccato unico di come il fascismo fosse vissuto anche nella vita quotidiana di una famiglia italiana. La componente sociologica è forte: si esce dal contesto della propria casa e il privato si interseca con la sfera pubblica e politica. Riscoprire questi film significa dare valore a una memoria alternativa, spesso dimenticata.

Blocco Studentesco



# CONSIGLI DI LETTURA



# PROMETHEICA

Rassegna di studi sul sovrumano, la tecnica e l'identità europea

## NELLE TEMPESTE DI QUANTI Jünger artefice del prometeismo

Adinolfi | Anselmo | Boco  
Brandi | Faye | Grieco | Iozzino



VOLUME SETTIMO  
SOLSTIZIO D'INVERNO 2024

## Prometheica volume 7: Nelle tempeste di quanti. Jünger artefice del prometeismo

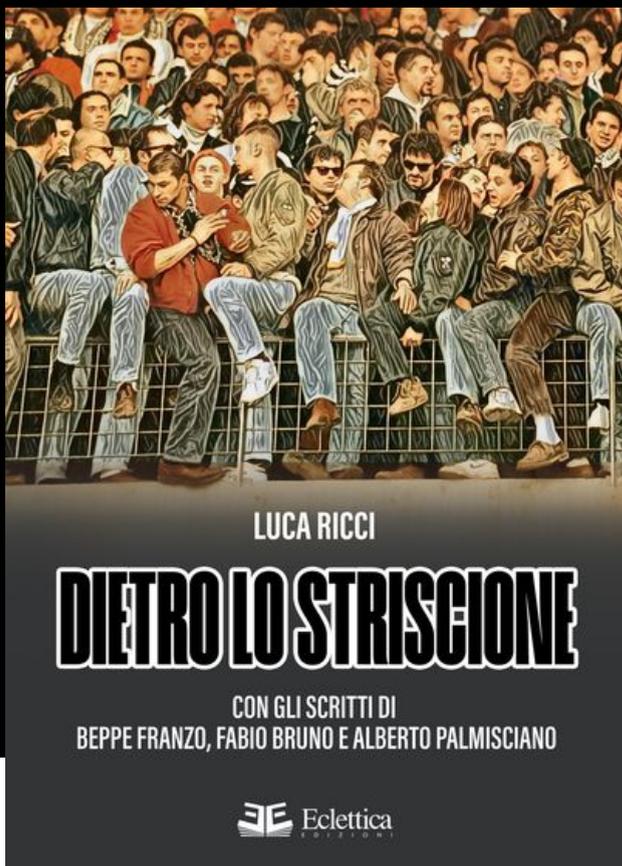
contributi di Carlomanno Adinolfi, Andrea Anselmo, Alberto Brandi, Andrea Grieco, Guillame Faye e Michele Iozzino e interviste a Massimo Panella e a V.B.



Per acquistare il libro

Altaforte Edizioni

Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, la cultura europea ha vissuto una fase di intensa accelerazione spirituale, artistica, scientifica e politica. È in quel passaggio storico che sono stati gettati i semi di molte delle acquisizioni teoriche e pratiche dei decenni successivi. Dal punto di vista scientifico, uno dei frutti di quella stagione è sicuramente la fisica quantistica, con tutti i suoi paradossi, le sue potenzialità e la sua portata metafisicamente dirompente. Negli stessi anni, Ernst Jünger, un giovane tedesco dal cuore avventuroso iniziava il suo cammino nelle tempeste d'acciaio della modernità. A Jünger e alla fisica quantistica è dedicato questo numero «bicefalo» di Prometheica.



## Dietro lo striscione

Luca Ricci



Per acquistare il libro

La Testa di Ferro

Questo non è un romanzo e neppure una biografia, di vita e di spalti, di strade, è l'emozione vista dagli occhi di un bambino diventato uomo. Un libro di memorie di anni di stadio e curve, con gli scritti di Beppe Franco, Fabio Bruno e Alberto Palmisciano.

Centro Studi Kulturaeuropa

# POTENZA EUROPA

Centro Studi Kulturaeuropa



Per acquistare il libro

Passaggio al Bosco

## POTENZA EUROPA

Linee costituenti per costruire l'Europa

Roma, 22 febbraio 2025 - Atti del Convegno

CENTRO STUDI  
KULTURAEUROPA

PASSAGGIO  
AL BOSCO

Guerre commerciali, conflitti in atto e mutamenti globali: il mondo cambia, obbligando l'Europa ad una presa di posizione. In questo momento storico di forte dinamismo, dove rischi e opportunità si profilano all'orizzonte, è quanto mai necessario tornare a parlare di unità continentale, di scelte politiche, di radici profonde e di potenza in divenire. Il Centro Studi KulturaEuropa – avvalendosi di ottimi relatori e di contributi di alto profilo – ha affrontato questi temi nel proprio convegno annuale: dall'Europa quale Idea Forza alla crisi della rappresentanza, passando per i ceti sociali di riferimento, per il Welfare e la redistribuzione del reddito, per la tecnologia e il mondo digitale, per la geopolitica e la Difesa, per l'economia e la cultura, per il progetto di una nuova Costituente Europea e per un diverso approccio all'Energia, ai mercati finanziari e al Green Deal. Nei tanti interventi che si sono susseguiti – qui raccolti sotto forma di Atti – si è delineato il profilo di un nuovo soggetto politico europeo. Perché dinanzi alle metamorfosi di un presente in ebollizione – che ha eclissato la coperta di Linus di un atlantismo che ha sempre garantito il lassismo delle nostre classi dirigenti – non possiamo più fuggire alle nostre responsabilità: l'Europa – oggi più che mai – ha il dovere di tornare nella storia, ripensandosi Civiltà e ritrovando la propria centralità. Lo deve a se stessa, ma anche ai suoi figli.

# WWW.RADIOBANDIERANERA

## GIOVEDÌ ORE 16:00

### PROGETTO DHARMA

speciale

The Breakfast Club

Giovedì 05 Giugno  
alle ore 16:00



Etica. Epica. Estetica.

# RBN

[www.radiobandieranera.org](http://www.radiobandieranera.org)

 [progetto\\_dharma\\_rbn](https://www.instagram.com/progetto_dharma_rbn)

*Jill Nelson*  
THE BREAKFAST CLUB

*Myra*  
*Andrew*

*Allyson*

*Anthony*  
"BRIAN"



## NOVITÀ IN LIBRERIA



### **Centro Studi KulturaEuropa POTENZA EUROPA Linee costituenti per costruire l'Europa**

**Roma, 22 febbraio 2025 -  
Atti del Convegno**

Guerre commerciali, conflitti in atto e mutamenti globali: il mondo cambia, obbligando l'Europa ad una presa di posizione. In questo momento storico di forte dinamismo, dove rischi e opportunità si profilano all'orizzonte, è quanto mai necessario tornare a parlare di unità continentale, di scelte politiche, di radici profonde e di potenza in divenire.

Il Centro Studi KulturaEuropa – avvalendosi di ottimi relatori e di contributi di alto profilo – ha affrontato questi temi nel proprio convegno annuale: dall'Europa quale Idea Forza alla crisi della rappresentanza, passando per i ceti

sociali di riferimento, per il Welfare e la redistribuzione del reddito, per la tecnologia e il mondo digitale, per la geopolitica e la Difesa, per l'economia e la cultura, per il progetto di una nuova Costituente Europea e per un diverso approccio all'Energia, ai mercati finanziari e al Green Deal.

Nei tanti interventi che si sono susseguiti – qui raccolti sotto forma di Atti – si è delineato il profilo di un nuovo soggetto politico europeo. Perché dinanzi alle metamorfosi di un presente in ebollizione – che ha eclissato la coperta di Linus di un atlantismo che ha sempre garantito il lassismo delle nostre classi dirigenti – non possiamo più fuggire alle nostre responsabilità: l'Europa – oggi più che mai – ha il dovere di tornare nella storia, ripensandosi Civiltà e ritrovando la propria centralità. Lo deve a se stessa, ma anche ai suoi figli.

### **CENTRO STUDI KULTURAEUROPA**



### **POTENZA EUROPA**

Linee costituenti per  
costruire l'Europa.

# PIU' ALTO E PIU' OLTRE



DAL 26 AL 29 GIUGNO  
PER INFORMAZIONI

FACEBOOK



INSTAGRAM



Anche quest'anno LaMuvra ha organizzato il Raduno Nazionale.

Quest'anno il raduno avrà un significato speciale perchè sarà in ricordo del nostro Fratello Fabio Comini.

La sede del raduno sarà in centro Italia dal 26 al 29 Giugno.

Saranno 3 giorni di escursioni, contatto diretto con la natura ed esperienze formative.

Per info e prenotazione (NECESSARIA) non esitate a contattarci sulle nostre pagine social